

O. Bellini

P. Bianco

M. L. Iaconianni

“L’esperimento di Villapiana: interazione tra fotoni polarizzati a radiofrequenze SHF e biodipoli organici complessi. Prime esperienze di “Entanglement” con la CRC Digitale nell’Alto Jonio”.

UNO STUDIO PRELIMINARE



24 dicembre 2016

Premessa

La Centrale Radiobiologica Callegari Digitale (CRC Digitale) è un circuito risonatore spaziale a funzionalità naturale per lunghezze d'onda da metri 3 a millimetri 9 e 0,9. Questo risonatore è capace di generare un *campo elettromagnetico naturale variabile sinusoidalmente a radiofrequenze super elevate (SHF) dell'ordine di 30.000 a 333.000 megahertz, corrispondenti a lunghezze d'onda inferiori al centimetro. Gli effetti interessano una porzione di spazio-aria (definito Canale K) nel quale si manifesta un Effetto K o Radionico che consiste in una polarizzazione caratteristica in funzione della radiofrequenza, delle molecole dello spazio-aria normale, dovuto alle interazioni, per risonanza magnetica tra il campo K e le particelle del mezzo aria formante il canale K. Nel Canale K (convenientemente condizionato in λ_K) si realizza la K risonanza attuale o dinamica tra lo strumento CRC e le strutture materiali inorganiche (dipoli) e organiche (bio-dipoli) direttamente a contatto con la CRC o tramite foto posta nel Campo K. Se il K è un K radiomicrometro è possibile, data lo stato di risonanza, rilevare la λ_K confinata e stazionaria di tali strutture e di ricavare informazioni inerenti la "personalità" elettromagnetica ... nel canale K, convenientemente condizionato in λ_K , si manifesta in forma attuale o dinamica la equivalenza elettromagnetica tra una data struttura e la foto a solo che la rappresenta. Independentemente dalla distanza ... (pag 64)¹.*

Gli esperimenti sono stati condotti operando con la CRC sia per la sua capacità di generare l'Effetto K sia per le funzionalità di interazioni che si atualizzano tra la CRC e l'oggetto o soggetto presente o in foto. Coerentemente con la Teoria Radionica e la Metodologia Radiobiologica di Giambattista Callegari l'esperimento consiste nell'azione delle SHF del circuito LCR su biodipoli organici complessi a distanza: la CRC è posta in un luogo, con la foto dell'oggetto dell'esperimento, mentre il laboratorio di analisi cliniche dove si trovava il reale oggetto dell'esperimento era posto alla distanza, in linea d'aria, di circa 7 km e 360 metri (Foto 1).

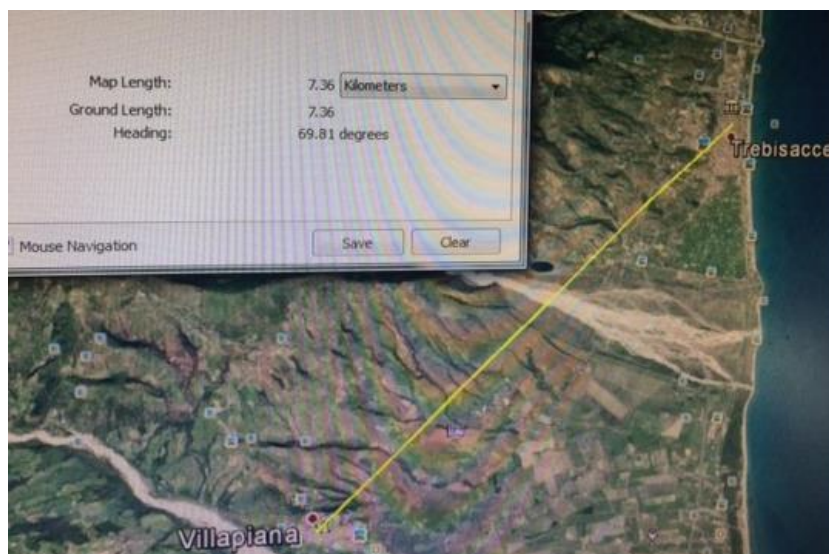


Foto 1

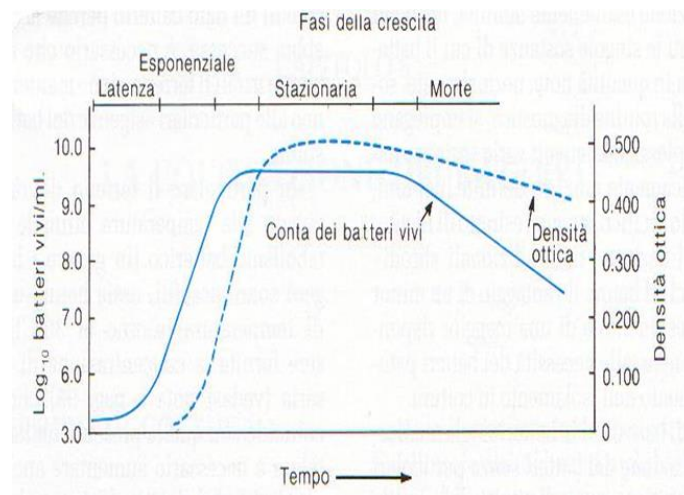
A - Oggetto dell'esperimento: il biodipolo complesso

Il biodipolo complesso, oggetto dell'esperimento, è l'Escherichia Coli O157 appartenente alla famiglia delle enterobacteriacee; è un batterio gram-negativo, asporigeno, aerobio, anaerobio

¹ Giambattista Callegari, Giuseppe Callegari "Radionica e Radiobiologia Callegari" Vol 1k – G.E.S.I. Gical Edizioni Scientifiche Indipendenti – Napoli, luglio 2015

facoltativo, flagellato, facilmente reperibile in un laboratorio di analisi cliniche; si presenta sotto forma di cellule bastoncellari di circa 1 μm di lunghezza e 0,5 μm di diametro. Il citoplasma è circondato da una membrana citoplasmatica formata da due strati elettrondensi, con interposto uno strato costituito da proteine e da lipidi. Nel citoplasma la struttura più importante è il nucleo non circondato da membrana, in genere circolare, costituito da DNA a doppia elica; è l'unico cromosoma del microrganismo.

I ceppi di E.coli che maggiormente causano infezioni delle vie urinarie sono in grado di produrre adesine (pili P, AAF/II, AAF/III e Dr) che mediano il legame alle cellule epiteliali di rivestimento della vescica e delle vie urinarie superiori (impedendo l'eliminazione del batterio con la minzione), e l'emolisina HlyA, che lisa gli eritrociti e altri tipi cellulari portando al rilascio di citochine e alla stimolazione di una risposta infiammatoria. Esistono centinaia di ceppi di Escherichia Coli ed alcuni di essi sono inoffensivi, ad esempio quelli che colonizzano l'apparato digerente degli esseri umani e di altri animali a sangue caldo, questi ceppi fanno infatti parte della flora batterica intestinale e sono indispensabili per la nostra salute. La ricerca dei batteri nelle urine viene effettuata con l'urinocoltura. Il campione di urina raccolto dev'essere portato in laboratorio e, possibilmente, refrigerato in un contenitore termico. Infatti, se l'urina viene lasciata per lungo tempo a temperatura ambiente, i pochi germi presenti si moltiplicano ed il risultato dell'esame non è più attendibile. Il terreno utilizzato per l'isolamento e l'identificazione è un terreno ricco. Infatti, la crescita batterica segue la curva come in figura:



La fase di latenza (fase lag) è caratterizzata dall'aumento di volume della cellula e dall'attivarsi di processi di adattamento alle nuove condizioni ambientali; questo processo consiste nella sintesi di enzimi adattivi per l'utilizzo dei substrati necessari alla sua moltiplicazione. Tra la fase di latenza e quella di accrescimento esponenziale si nota una breve fase transitoria di accelerazione durante la quale un numero crescente di cellule inizia a dividersi. Le diverse velocità di crescita si evidenziano come diverse pendenze della curva. Alla fine della fase lag, quindi, si assiste all'inizio delle divisioni cellulari e ad un incremento della velocità di crescita, definita fase di crescita esponenziale o fase logaritmica (fase log).

Il tempo di generazione (ossia il tempo che un certo numero di batteri impiega a duplicarsi) è costante, la velocità di crescita è massima e costante e, di conseguenza, l'incremento della popolazione batterica è costante.

Se si riuscisse a partire da un'unica cellula, dopo n divisioni il numero di cellule sarebbe

$$x(n) = 1 \cdot 2n$$

La popolazione batterica, quando si ha l'esaurimento di sostanze nutritive o per l'accumulo di metaboliti tossici, entra nella fase di crescita stazionaria: un certo numero di cellule continua a moltiplicarsi con tempi di generazione più lunghi e con velocità di crescita molto bassa, altre cellule muoiono; di solito, il numero di cellule che muore equivale al numero di cellule che ancora si divide configurandosi una condizione di una crescita criptica e una sorta di equilibrio dinamico. La fase di declino o lisi si evidenzia con la morte, una riduzione lineare del numero di cellule vitali nel tempo. Il tasso di mortalità aumenta fino a raggiungere un livello costante. Tale fase può durare anche mesi, se un piccolo numero di cellule vive persiste nella coltura e continua a moltiplicarsi, utilizzando i metaboliti liberati dalle cellule lisate.

B- Scopo dell'esperimento.

Lo scopo dell'esperimento è di verificare:

- 1- L'effetto K e le sue funzionalità;
- 2- la funzionalità della CRC Digitale come strumento di interazioni a distanza su un biodipolo organico complesso quale l'Escherichia coli O157;
- 3- La realtà elettromagnetica delle onde Fk, espressione della funzionalità circuitaria della CRC, tipizzate e identificate al Frequenzimetro e alla Scala K² di Giambattista Callegari;
- 4- la efficacia delle Fk, onde elettromagnetiche dello spettro del visibile, in funzione delle radiofrequenze;
- 5- la reale interazione a distanza con un biodipolo complesso: l'esperimento prevede una interazione a distanza con un biodipolo complesso, l'Escherichia coli O157.
- 6- l'effetto della interazione a distanza con il biodipolo complesso che prevede una inibizione delle capacità e della funzione proliferativa dell'Escherichia coli O157, con diminuzione delle colonie, invece della loro normale e abituale crescita, quando sono seminate su piastra cromogena;
- 7- la possibilità di ripetere l'esperimento.

Le onde elettromagnetiche proiettate sono tipizzate e identificate al frequenzimetro e alla Scala K di Giambattista Callegari. Il dispositivo CRC Digitale trasforma automaticamente le Fk in lunghezza d'onda (UA) e in frequenza (Hz). Questa funzione ha consentito una serie di studi approfonditi anche sugli aspetti delle configurazioni atomico-molecolari per i diversi Campi K della Scala K e riflessioni sul radicale di Lord Thomson-Kelvin.³ La metodica dell'esperimento e i risultati sono l'oggetto di questo articolo.

² La Scala K Callegari è la rappresentazione grafica del K Frequenzimetro, circuito componente del sistema LCR/SHF attraverso il quale è possibile rilevare le Fks (frequenze K di squilibrio) e le Fkr (frequenze K di rifasamento) ... La Scala K Callegari, un'ottava intera di valori, è suddivisa in 14 Campi, archi differenziati di circonferenza (sono indicati con Campo K₀, Campo K₁, Campo K₂....Campo K₁₃) ... I K segnali rilevati sono delle realtà elettromagnetiche e come tali definite da una frequenza (in Hz Hertz) e da una lunghezza d'onda in UÅ (Unità Angstrom); essi indicano sia lo stato di subeccitazione elettronica naturale in condizione di equilibrio sia gli stati di squilibrio bioelettronici (anomalie dello stato di sub-eccitazione elettronica naturale) e sono definiti dalla Scala K Callegari (ibidem).

³ O. Bellini – P. Bianco. *La Radiobiologia di Giambattista Callegari. Il Frequenzimetro e la Scala K* - Aljon Editrice 2016.

MATERIALI E METODI

Lo strumento per agire sulle colture di Escherichia Coli è la LCR/SHF un radorisonatore nella banda delle microonde hertziane; le condizioni di risonanza sono state realizzate attraverso la Centrale Radiobiologica Callegari Digitale dispositivo computerizzato di derivazione della CRC Analogica (Vedi appendice).

La Foto 2 rappresenta il software della CRC Digitale all'inizio dell'esperimento A, come appare sul desktop del computer con le manopole del polo 10 e del polo 23 poste sulla Fk naturale dell'Escherichia coli Fk 12.995, e la foto della Soluzione della Escherichia coli in plancia.

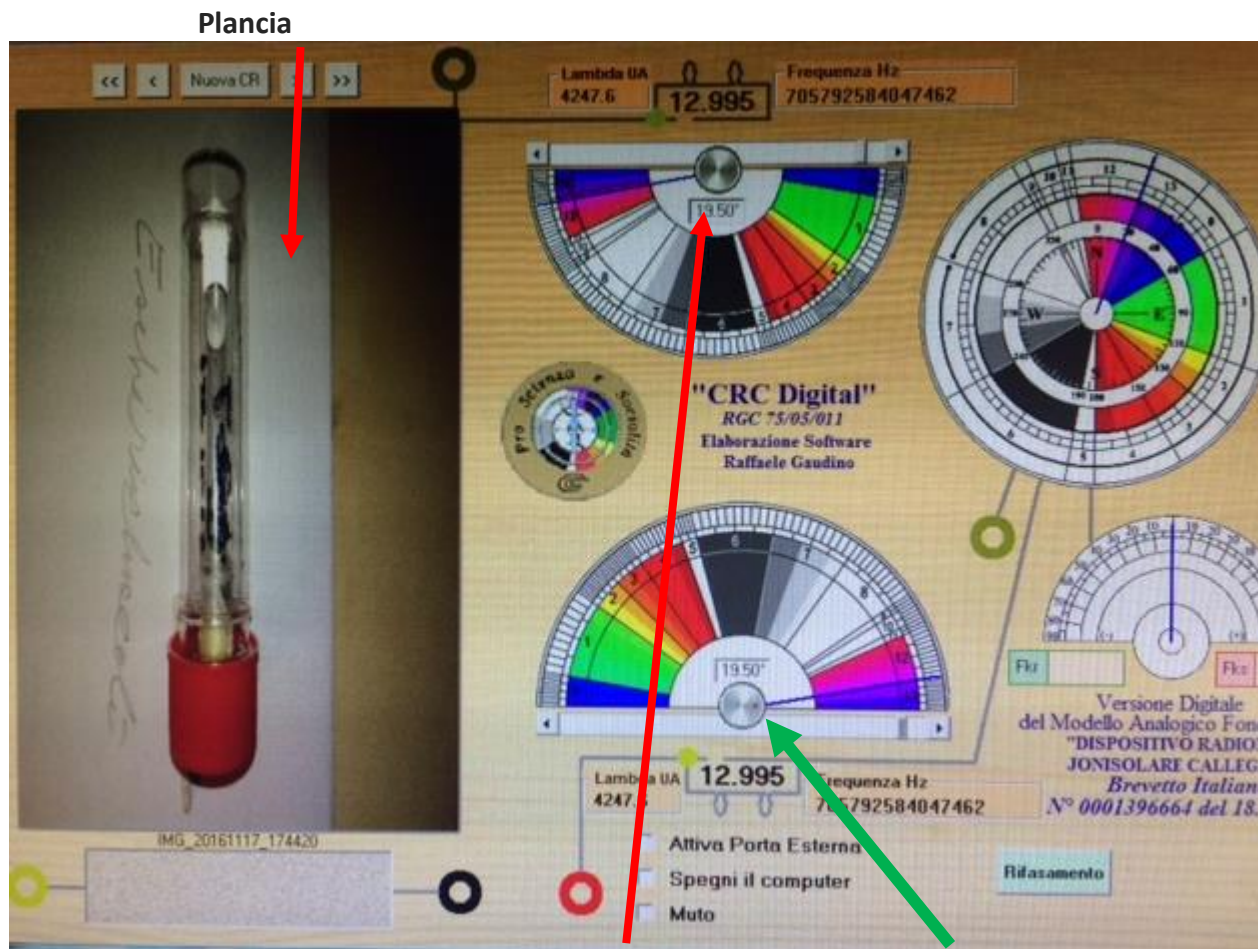


Foto 2

Manopola Polo 10

Manopola Polo 23

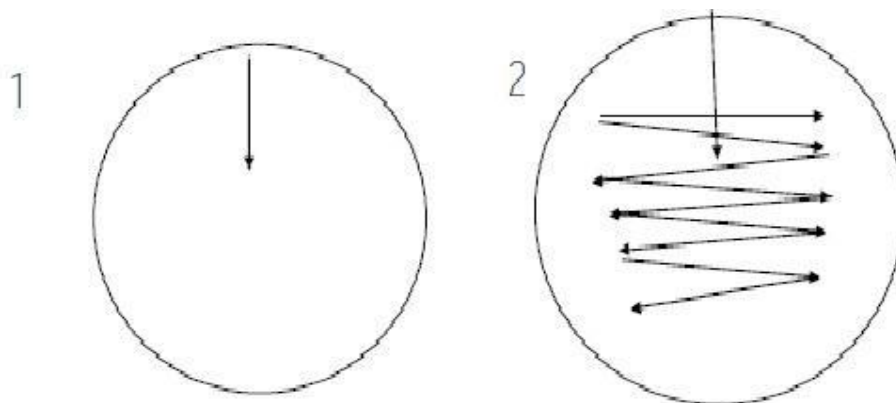
La provetta è posta nel campo K della plancia e l'indice delle manopole del polo 23 e del polo 10 indicano la frequenza Fk naturale (stato della sub oscillazione elettronica naturale dell'Escherichia coli, non sottoposta ad alcuna sollecitazione da fonti esterne (raggi x, correnti elettriche e campi magnetici indotti ecc.) nella Scala K Callegari: Fkn 12.995. La CRC Analogica e la CRC Digitale sono gli unici strumenti fisici in grado di rilevare ed interagire con la *sub-oscillazione elettronica naturale* della materia inorganica ed organica.

Contemporaneamente la provetta rappresentata nella foto 2 si trovava nel laboratorio a circa 7 Km e 360 metri di distanza (Foto 3).



Foto 3

Nel periodo novembre – dicembre 2016, sono state effettuate 10 urinocolture tutte provenienti da una unica paziente (Esperimento A) con infezione del tratto urinario causata dal batterio E. Coli con una quantità pari a 1.000.000 ufc/ml. La presenza di E. Coli è stata evidenziata dall'utilizzo di piastre cromogene. Il terreno consente l'isolamento, la conta e la rapida identificazione di E.coli, Proteus e KESC (Klebsiella, Enterobacter, Serratia, Citrobacter) in un'unica piastra su campione di urina. L'identificazione di E.Coli è basata sulla colorazione spontanea da rossa a bordeaux dei ceppi produttori di beta-glucoronidasi e/o di beta galattosidasi. Tutte le semine sono stata effettuate con l'utilizzo di anse calibrate da 10 microlitri monouso secondo lo schema seguente:



L'ansa è stata immersa nel contenitore delle urine in posizione verticale; poi è stato eseguito uno striscio lungo il raggio della piastra per scaricare l'ansa e infine per ricaricare l'ansa si striscia perpendicolarmente con strisciate ben serrate tutta la superficie della piastra. Le piastre seminate incubano, con il coperchio in basso, in termostato a 35°C±2 °C. Le colture vengono esaminate dopo 24h di incubazione. Dopo l'incubazione si osserva l'eventuale crescita batterica e si determina la

concentrazione batterica paragonando la densità delle colonie presenti secondo lo [schema: pagina blu biomerieux](#).

La foto della provetta contenente l'Escherichia coli rappresenta una soluzione salina di 3ml (sodium chloride 0.45%) + 145 µl della soluzione madre (0.5-0.63MF) di *E. Coli* derivanti dalla semina del giorno 16/11/201 e presente in laboratorio. La foto 4 rappresenta lo sviluppo di una coltura su piastra della Escherichia coli O157 senza nessuna azione con CRC Digitale dopo 24 h in termostato.

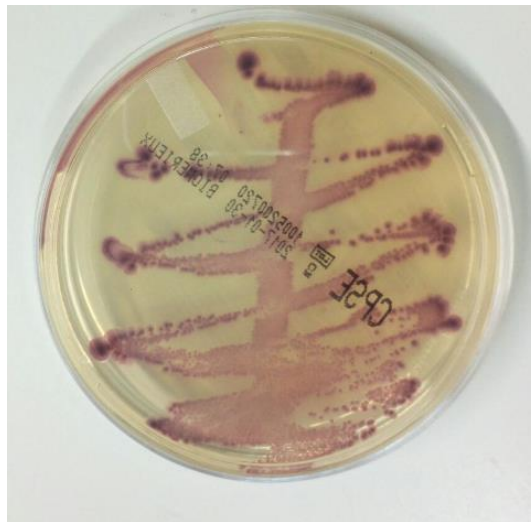


Foto 4

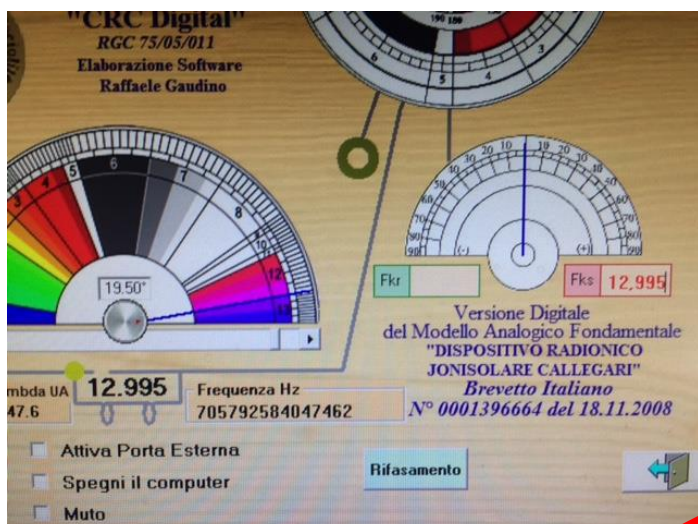
Interazioni tra CRC Digitale e Escherichia coli a distanza (tramite foto).

ESPERIMENTO A

L'esperimento A si è svolto in più fasi.

Fase prima: sono state attivate e proiettate le frequenze della Scala K Callegari direttamente sulla foto della provetta contenente la Escherichia coli. La frequenza, definita Fk nella Scala Callegari, è individuata autonomamente dalla CRC Digitale per interferenza costruttiva nel Campo K tra la frequenza base del circuito LCR/SHF e la Fk *naturale* della λk dell'Escherichia coli rilevabile se posizionata in una Campo K⁴; la individuazione e il rilevamento della Fk si verifica sia se si opera direttamente sulla provetta in cui si trova l'Escherichia coli sia sulla foto della stessa; il "collegamento" tra foto e oggetto reale è istantaneo e costante nel tempo. La Fk attiva è rappresentata nella casella Fks della CRC Digitale e dal polo 23 (posizione dell'indice e frequenza scritta nel riquadro sotto) (Foto 5).

⁴ La relazione tra Campo K e assemblaggio strutturale del circuito hertziano, alla base della CRC, è legata al Radicale di Lord Tmonson Kelvin (Vedi il volume Giambattista Callegari Giuseppe Callegari ...).

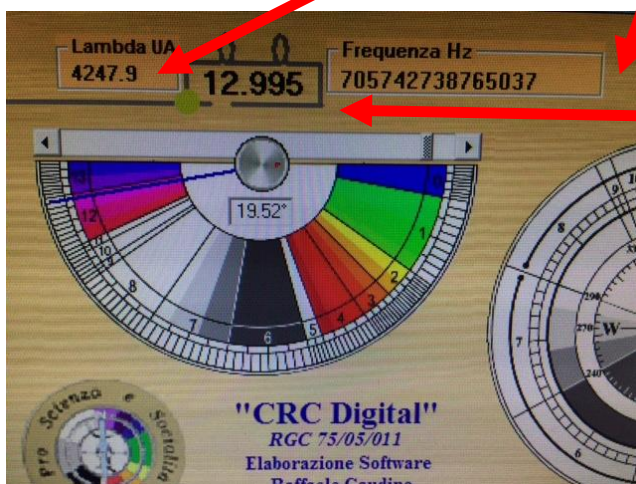


Casella Fks

POLO 23 CON INDICE E
FREQUENZA IN FKS

Foto 5

Le Fk proiettate sono attivate nella CRC Digitale attraverso variazioni del condensatore del polo 23, mentre il condensatore del polo 10 rimane posizionato sulla Fk naturale dell'Escherichia coli (Foto 6)



Polo 10 fisso su Fk

Foto 6

In questa prima fase la FK individuata dalla CRC Digitale con la metodica di K radioscopia in microonde hertziane ⁵ è proiettata, in data 17 novembre 2016, sulla foto della provetta (Foto 7) posta nella plancia della CRC Digitale. Istantaneamente, come prevede la teoria radionica, la stessa Fk viene proiettata ed è attiva sulla provetta e sul suo contenuto posizionato nel laboratorio. La legenda qui sotto riportata illustra il significato delle singole voci che sono descritte nelle tabelle e che riguardano le corrispondenze fra Fk e le (frequenze in Hz).

⁵ L'argomento, di grande interesse e fondamentale per la ripetizione degli esperimenti, non può essere sintetizzato in questo articolo. Si rimanda quindi al testo sopra indicato di Giambattista Callegari, Giuseppe Callegari "Radionica e Radiobiologia Callegari" Vol 1k -G.E.S.I. Gical Edizioni Scientifiche Indipendenti - Napoli, luglio 2015.

Legenda

FK	Indica la frequenza nella scala K e si riferisce alla condizione bioelettronica endorbitale atomica relativo ad una lunghezza d'onda λ dello spettro elettromagnetico.
FKp	Frequenza relativa alla FKp (frequenza proiettata)
Radicale L/K \sqrt{LC}	Radicale di Lord/Kelvin: valore del Radicale della Fk in oggetto.
FKr	Notazione usata da Giambattista Callegari della scala K Callegari che indica la frequenza complementare nell'operazione di proiezione dal dispositivo CRC.
Fr	Frequenza relativa alla FKR complementare
Radicale L/K Eq. \sqrt{LC}	Radicale di Lord/Kelvin della Fkr, valore del Radicale della Fkr in oggetto
λ_p	Lunghezza d'onda relativa alla FKp
λ_r	Lunghezza d'onda relativa alla FKR complementare
E(1mole fotonica)	Energia prodotta da una mole fotonica

Le Fk proiettate per 12 ore, sono state (Tab 1):

DATA	FK	FKp	Radicale L/K ⁶ \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radicale L/K \sqrt{LC}
17 nov 16	12,995	7,057 x 10 ¹⁴ Hertz	2,257 x 10 ⁻¹⁶ sec	1,919	5,276 x 10 ¹⁴ Hertz	3,02 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		4248 Å	281587 jmol ⁻¹		5682 Å	

Tab 1

⁶Radicale di Lord Kelvin grandezza fisica variabile presente nella formula palesemente conosciuta per calcolare la frequenza di risonanza:

$$f = \frac{1}{2\pi\sqrt{L \cdot C}}$$



Foto 7

Il contenuto della provetta che era nel laboratorio, a 7 km e 360 metri di distanza, è stato poi seminato su una piastra di semina in uso presso i laboratori di analisi cliniche e posta in termostato per 24 ore.

Prospetto delle operazioni svolte:

Il giorno 17/11/2016 sono iniziati, effettivamente gli esperimenti con CRC con il rilievo della Fkn dell 'Escherichia coli e proiettando la Fk 1.919 ad essa complementare.

Alle ore 10:20 del 18/11/2016, in laboratorio con una ansa di 10 microlitri, è stata prelevata dalla provetta, sulla cui foto, a 7 km e 360 metri di distanza, si era perequata, con la CRC Digitale, la Fk 1.919, una quantità di soluzione ed è stata seminata una piastra cromogena.

Alle ore 10:44 del 19/11/2016 tutte le colonie sono rinate nella stessa quantità così come prima del trattamento con CRC. **PIASTRA "2"** (Foto 8)



Foto 8

Fase seconda

Alle ore 12:19 del 21/11/2016 si interviene con un altro trattamento CRC a distanza sulla stessa soluzione di E.Coli del 17/11/2016. Le fk proiettate per circa 14 ore sono rappresentate nella Tab 2; le Fks rilevate dalla CRC sono state proiettate come Fkr (onde elettromagnetiche complementari).

DATA	FK	FKp	Radiale L/K Sq. \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
17 nov '16	12,995	7,057 x 10 ¹⁴ Hertz	2,257 x 10 ⁻¹⁶ sec	1,919	5,276 x 10 ¹⁴ Hertz	3,02 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)			
		4248 Å	281587 jmol ⁻¹		5682 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
21 nov '16	1,426	5,697 x 10 ¹⁴ Hertz	2,8 x 10 ⁻¹⁶ sec	12,465	7,477 x 10 ¹⁴ Hertz	2,13 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		5262 Å	227320 jmol ⁻¹		4010 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
21 nov '16	4,124	4,573 x 10 ¹⁴ Hertz	3,48 x 10 ⁻¹⁶ sec	0,594	6,300 x 10 ¹⁴ Hertz	2,53 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		5262 Å	227320 jmol ⁻¹		4759 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
21 nov '16	3,038	5,105 x 10 ¹⁴ Hertz	3,12 x 10 ⁻¹⁶ sec	13,347	6,885 x 10 ¹⁴ Hertz	2,31 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		5872 Å	203699 jmol ⁻¹		4354 Å	

Tab 2

Alle ore 11:00 del 22/11/2016 si semina la soluzione di E.Coli del 17/11/2016 sulla piastra cromogena dopo trattamento di 18 h di CRC.

Giorno 23/11/2016 Dopo 24h la crescita è diminuita di qualche colonia ma ancora una diminuzione non significativa. **PIASTRA"3"** (Foto 9).

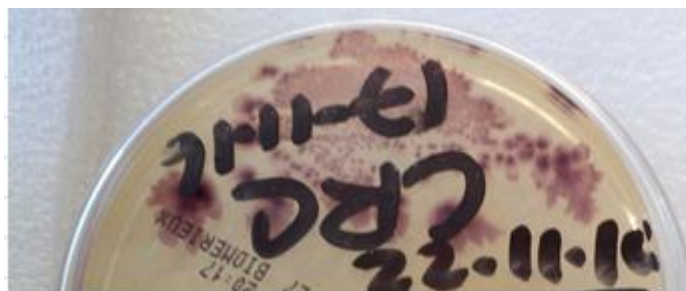


Foto 9

Fase terza:

Alle ore 16:30 del 24/11/2016, si interviene con un altro trattamento CRC a distanza sulla stessa soluzione E.Coli del 17/11/2016. La Fk proiettata per 15 h è rappresentata nella Tab 3:

DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radicale L/K \sqrt{LC}
24 nov '16	13,789	$6,681 \times 10^{14}$ Hertz	$2,38 \times 10^{-16}$ sec	3,444	$4,901 \times 10^{14}$ Hertz	$3,25 \times 10^{-16}$ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		4487 Å	266584 jmol^{-1}		6117 Å	

Tab 3

Il 25/11/2016 dopo un ulteriore trattamento alle ore 10:30 si è proceduto con la semina del campione 17/11/2016 su piastra CPS. **PIASTRA"4"**

Giorno 26/11/2016 Dopo 24h Situazione è stazionaria, nessuna modifica nella quantità delle colonie. **PIASTRA"4"**. (Foto 10).



Foto 10

Fase quarta

Alle ore 12:19 del 27/11/2016 si interviene con un altro trattamento CRC a distanza sulla stessa soluzione di E.Coli del 17/11/2016 e sulla foto della piastra di semina. Le Fk proiettate per circa 20 h con l'utilizzo contemporaneo di due CRC Digitali sono rappresentate nella Tab 4:

DATA	FK	Fkp	Radicale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radicale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	12,995	7,057 x 10 ¹⁴ Hertz	2,257 x 10 ⁻¹⁶ sec	1,919	5,276 x 10 ¹⁴ Hertz	3,02 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		4248 Å	281587 jmol ⁻¹		5682 Å	
DATA	FK	Fkp	Radicale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radicale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	3,934	4,676 x 10 ¹⁴ Hertz	3,41 x 10 ⁻¹⁶ sec	0,265	6,457 x 10 ¹⁴ Hertz	2,47 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		6411 Å	186581 jmol ⁻¹		4643 Å	
DATA	FK	Fkp	Radicale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radicale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	13,789	6,681 x 10 ¹⁴ Hertz	2,38 x 10 ⁻¹⁶ sec	3,444	4,901 x 10 ¹⁴ Hertz	3,25 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		4487 Å	266584 jmol ⁻¹		6117 Å	
DATA	FK	Fkp	Radicale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radicale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	4,047	4,619 x 10 ¹⁴ Hertz	3,45 x 10 ⁻¹⁶ sec	0,383	6,4 x 10 ¹⁴ Hertz	2,49 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		6490 Å	184306 jmol ⁻¹		4684 Å	
DATA	FK	Fkp	Radicale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radicale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	1,643	5,504 x 10 ¹⁴ Hertz	2,89 x 10 ⁻¹⁶ sec	12,701	7,284 x 10 ¹⁴ Hertz	2,19 x 10 ⁻¹⁶ sec

		λ_p	$E(1\text{mole fotonica})$		λ_r	
		5447 Å	219619 jmol ⁻¹		4116 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	2,177	5,197 x 10 ¹⁴ Hertz	3,06 x 10 ⁻¹⁶ sec	13,154	6,978 x 10 ¹⁴ Hertz	2,28 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	$E(1\text{mole fotonica})$		λ_r	
		5769 Å	207369 jmol ⁻¹		4296 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	3,308	4,967 x 10 ¹⁴ Hertz	3,21 x 10 ⁻¹⁶ sec	13,643	6,747 x 10 ¹⁴ Hertz	2,36 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	$E(1\text{mole fotonica})$		λ_r	
		6036 Å	198192 jmol ⁻¹		4443 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	13,279	6,917 x 10 ¹⁴ Hertz	2,30 x 10 ⁻¹⁶ sec	2,855	5,137 x 10 ¹⁴ Hertz	3,10 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	$E(1\text{mole fotonica})$		λ_r	
		4334 Å	276000 jmol ⁻¹		5836 Å	
DATA	FKS	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	1,967	5,238 x 10 ¹⁴ Hertz	3,04 x 10 ⁻¹⁶ sec	13,068	7,020 x 10 ¹⁴ Hertz	2,27 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	$E(1\text{mole fotonica})$		λ_r	
		5723 Å	209005 jmol ⁻¹		4271 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	0,223	6,478 x 10 ¹⁴ Hertz	2,46 x 10 ⁻¹⁶ sec	3,887	4,697 x 10 ¹⁴ Hertz	3,39 x 10 ⁻¹⁶ sec

		λ_p	$E(1\text{mole fotonica})$		λ_r	
		4627 Å	258484 jmol ⁻¹		6383 Å	
DATA	FK	Fkp	Radicale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radicale L/K \sqrt{LC}
27 nov '16	2,380	5,179 x 10 ¹⁴ Hertz	3,07 x 10 ⁻¹⁶ sec	13,191	6,970 x 10 ¹⁴ Hertz	2,28 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	$E(1\text{mole fotonica})$		λ_r	
		5789 Å	206651 jmol ⁻¹		4301 Å	

Tab 4

Il giorno 28/11/2016 alle ore 10:00 si semina su piastra CPS. **PIASTRA "5"**

29/11/2016 dopo 24 ore di incubazione in termostato si procede alla lettura: le colonie sulla "PIASTRA 5" per la prima volta sono diminuite significativamente: **PIASTRA "5"** (Foto 11).



Foto 11

Fase Quinta

Alle ore 11:02 del 30/11/2016 si opera solo e direttamente su foto della piastra di semina del campione di Escherichia coli del 17/11/2016. Le Fk proiettate per circa 20 ore sono rappresentate nella Tab 5.

DATA	FK	Fkp	Radicale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radicale L/K \sqrt{LC}
30 nov '16	4,135	4,566 x 10 ¹⁴ Hertz	3,49 x 10 ⁻¹⁶ sec	0,866	6,176 x 10 ¹⁴ Hertz	2,58 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	$E(1\text{mole fotonica})$		λ_s	
		6566 Å	182191 jmol ⁻¹		4854 Å	

DATA	FK	FKp	Radiale L/K. \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
30 nov '16	3,308	4,967 x 10 ¹⁴ Hertz	3,21 x 10 ⁻¹⁶ sec	13,643	6,747 x 10 ¹⁴ Hertz	2,36 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		6036 Å	198192 jmol ⁻¹		4443 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
30 nov '16	0,223	6,478 x 10 ¹⁴ Hertz	2,46 x 10 ⁻¹⁶ sec	3,887	4,697 x 10 ¹⁴ Hertz	3,39 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		4628 Å	258484 jmol ⁻¹		6383 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
30 nov '16	13,789	6,681 x 10 ¹⁴ Hertz	2,38 x 10 ⁻¹⁶ sec	3,444	4,901 x 10 ¹⁴ Hertz	3,25 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		4487 Å	266584 jmol ⁻¹		6117 Å	
DATA	FK	FKp	Radiale L/K \sqrt{LC}	FKr	Fr	Radiale L/K \sqrt{LC}
30 nov '16	2,380	5,179 x 10 ¹⁴ Hertz	3,07 x 10 ⁻¹⁶ sec	13,191	6,970 x 10 ¹⁴ Hertz	2,28 x 10 ⁻¹⁶ sec
		λ_p	E(1mole fotonica)		λ_r	
		5789 Å	206651 jmol ⁻¹		4301 Å	

Tab 5

Il giorno 01/12/2016 dalla lettura della piastra il numero delle colonie è significativamente diminuito ed è diverse da quello iniziale, infatti ora sono 800.000 ufc/ml. (Foto 12)



Foto 12

Fase sesta

01/12/2016 si procede, senza alcuna azione della CRC Digitale, con la semina di una nuova piastra del campione di Escherichia coli del 17/11/2016 per verificare se la soluzione madre abbia subito qualche modificazione **PIASTRA "7"** (Foto 13)



Foto 13

02/12/2016 Il risultato delle due piastre è uguale, o meglio l'azione sulla piastra e il controllo sulla soluzione porta allo stesso risultato. (Foto 14)

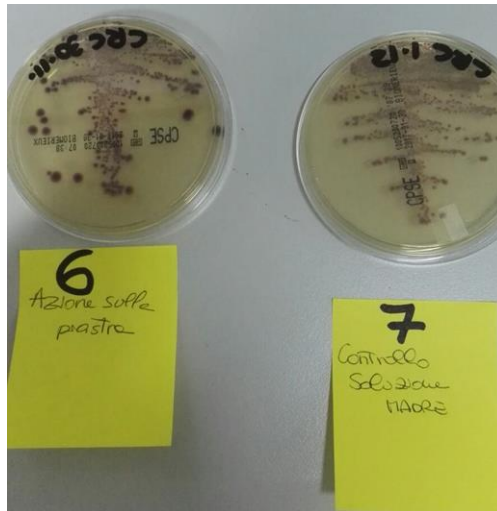
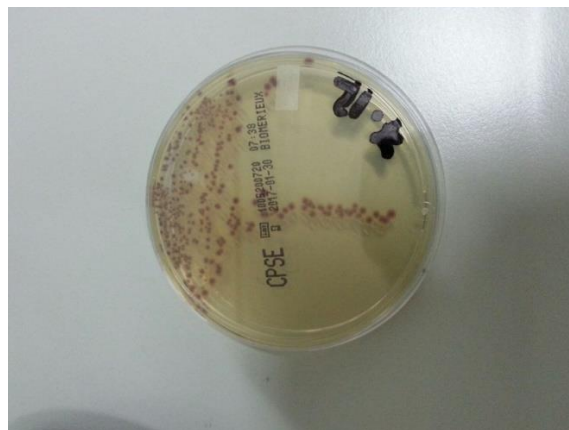


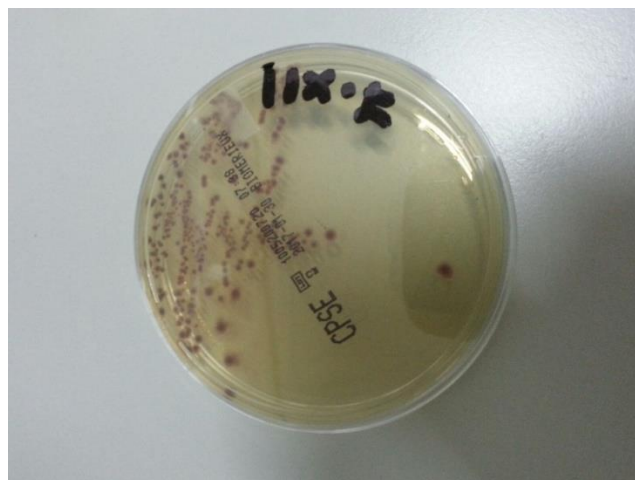
Foto 14

07/12/2016 ulteriori 2 semine senza alcun trattamento dalla soluzione madre

08/12/2016 le colonie sono effettivamente diminuite **PIASTRA 8 - 9** (Foto 15 e 16)



Piastra 8 Foto 15



Piastra 9 Foto 16

12/12/2016 sono state seminate sulla stessa piastra la colonia iniziale del 17/11/2016 indicata con la lettera A e una nuova soluzione B, non ancora sottoposta ad azione della CRC Digitale, di E. Coli con 1.000.000 ufc/ml.

13/12/2016 B ha qualche colonia in più rispetto ad A, ma sempre un numero elevato. Alle ore 22.51 invio della foto della provetta B

ESPERIMENTO B

Si ripete lo stesso esperimento A con la perequazione di Fk selezionate su una foto di una coltura di Escherichia coli (provetta B) proveniente dalle urine di un nuovo soggetto; si opera sempre a distanza dalla provetta originale posta a circa 7 Km e 360 metri. A differenza dell'esperimento precedente si utilizzano fasci di onde elettromagnetiche Fk proiettate per circa 24 ore (minimo 23 ore e 29 minuti e massimo 25 ore e 18 minuti); si opera su foto della provetta contenente la soluzione di Escherichia coli O157, su foto di rappresentazioni di Escherichia coli e su foto della piastra di semina. La foto 17 mostra la piastra di coltura della Escherichia coli O157 non trattata dopo 24 ore di crescita in termostato.



Foto 17

Il giorno **14/12/2016** si proiettano per 23 ore e 28' sulla foto della provetta della soluzione (Foto 18) e sulle foto di rappresentazioni di Escherichia coli (Foto 19) le Fk rappresentate nella tabella 6.



Foto 18

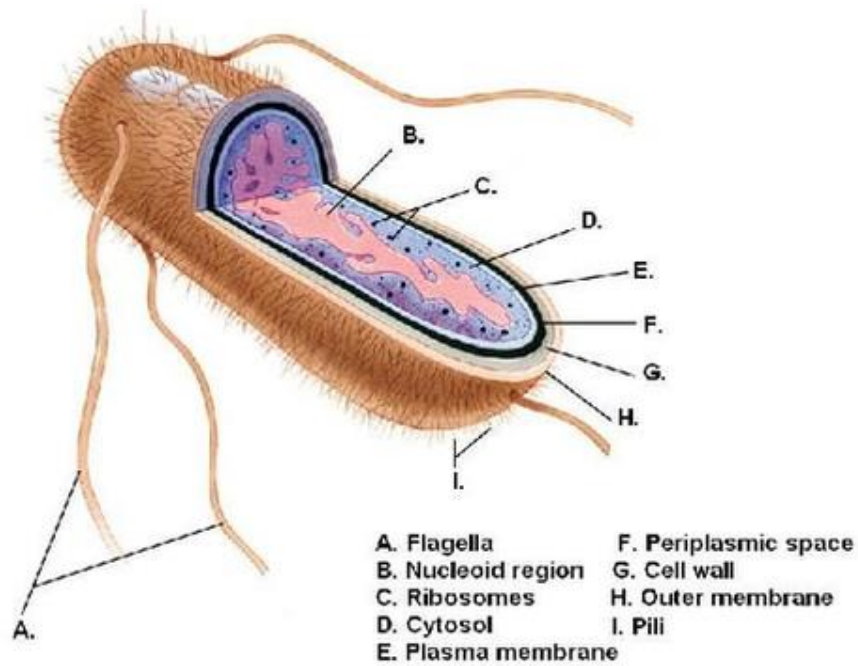


Foto 19

DATA	FK	FKp	Radicale L/K. \sqrt{LC}	nota
14 dic '16	1,988	5,222 x 10 ¹⁴ Hertz	3,05 x 10 ⁻¹⁶ sec	Sulla foto provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		5743 Å	208287 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
14 dic '16	3,308	4,967 x 10 ¹⁴ Hertz	3,21 x 10 ⁻¹⁶ sec	Sulla foto provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		6036 Å	198192 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
14 dic '16	13,789	6,681 x 10 ¹⁴ Hertz	2,38 x 10 ⁻¹⁶ sec	Sulla foto provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		4487 Å	266584 jmol ⁻¹	

DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
14 dic '16	3,912	4,685 x 10¹⁴ Hertz	3,40 x 10⁻¹⁶ sec	Sulla foto provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		6399 Å	189940 jmol⁻¹	
DATA	FS	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
14 dic '16	4,637	4,287 x 10¹⁴ Hertz	3,71 x 10⁻¹⁶ sec	Sulla foto provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		6993 Å	171059 jmol⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
14 dic '16	3,935	4,675 x 10¹⁴ Hertz	3,41 x 10⁻¹⁶ sec	Sulla foto provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		6413 Å	186541 jmol⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
14 dic '16	1,484	5,643 x 10¹⁴ Hertz	2,82 x 10⁻¹⁶ sec	Sulla foto provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		5313 Å	225166 jmol⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
14 dic '16	0,223	6,478 x 10¹⁴ Hertz	2,46 x 10⁻¹⁶ sec	Sulla foto provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		4628 Å	258484 jmol⁻¹	

DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
15 dic '16	1,988	5,222 x 10 ¹⁴ Hertz	3,05 x 10 ⁻¹⁶ sec	Sulla foto escherichia coli sulla foto della provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		5741 Å	208367 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
15 dic '16	3,308	4,967 x 10 ¹⁴ Hertz	3,21 x 10 ⁻¹⁶ sec	Sulla foto escherichia coli sulla foto della provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		6036 Å	198192 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
15 dic '16	4,552	4,332 x 10 ¹⁴ Hertz	3,68 x 10 ⁻¹⁶ sec	Sulla foto escherichia coli sulla foto della provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		6920 Å	172854 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
15 dic '16	1,484	5,643 x 10 ¹⁴ Hertz	2,82 x 10 ⁻¹⁶ sec	Sulla foto escherichia coli sulla foto della provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		5313 Å	225166 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
15 dic '16	13,789	6,681 x 10 ¹⁴ Hertz	2,38 x 10 ⁻¹⁶ sec	Sulla foto escherichia coli sulla foto della provetta
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		4487 Å	266584 jmol ⁻¹	

Tab 6

Tempo perequazione sulla provetta circa 23 ore e 29 minuti

Il giorno **15/12/2016** semina del contenuto della provetta B dopo trattamento della soluzione.

Il giorno **16/12/2016** lettura della piastra B: le colonie, Foto 20 sono diminuite rispetto alla piastra originale con urine del 5/12/2016



Foto 20

Il giorno **17/12/2016** semina del contenuto della provetta, soluzione B, già sottoposta a Fk della Crc Digitale e ora proiezioni di onde elettromagnetiche sulla piastra seminata. Le Fk sono state proiettate per circa 25 ore e 18 minuti a distanza. Le Fk proiettate sono riportate nella tabella 7

DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
17 dic '16	1,918	5,277 x 10 ¹⁴ Hertz	3,02 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezioni di Fk su piastra seminata
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		5681 Å	210562 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
17 dic '16	4,646	4,282 x 10 ¹⁴ Hertz	3,72 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezioni di Fk su piastra seminata
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		7001 Å	170859 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota

17 dic '16	3,308	4,967 x 10 ¹⁴ Hertz	3,21 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezioni di Fk su piastra seminata
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		6036 Å	198192 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
17 dic '16	13,789	6,681 x 10 ¹⁴ Hertz	2,38 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezioni di Fk su piastra seminata
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		4487 Å	266584 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
17 dic '16	0,223	6,478 x 10 ¹⁴ Hertz	2,46 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezioni di Fk su piastra seminata
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		4628 Å	258484 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
17 dic '16	2,380	5,179 x 10 ¹⁴ Hertz	3,07 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezioni di Fk su piastra seminata
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		5789 Å	206651 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
17 dic '16	4,646	4,282 x 10 ¹⁴ Hertz	3,72 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezione su foto di rappresentazione di Escherichia coli
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		7001 Å	170859 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota

17 dic '16	3,308	4,967 x 10 ¹⁴ Hertz	3,21 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezione su foto di rappresentazione di Escherichia coli
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		6036 Å	198192 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
17 dic '16	13,789	6,681 x 10 ¹⁴ Hertz	2,38 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezioni di Fk su piastra seminata
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		4487 Å	266584 jmol ⁻¹	
DATA	FK	FKp	Radicale L/K \sqrt{LC}	nota
17 dic '16	0,223	6,478 x 10 ¹⁴ Hertz	2,46 x 10 ⁻¹⁶ sec	Proiezioni di Fk su piastra seminata
		λ_p	E(1mole fotonica)	
		4628 Å	258484 jmol ⁻¹	

Tab 7

Il giorno 18/12/2016 dopo 24 ore di incubazione in termostato le colonie sono diminuite significativamente Foto 21.



Foto 21

Discussione sull'esperienza e ipotesi sulla interazione tra CRC e colonie di Escherichia coli O157.

La K radioscopia in microonde hertziana è alla base degli esperimenti A e B di questo articolo.

La teoria scientifica di riferimento è la Radionica di Giambattista Callegari e la prassi operativa per condurre gli esperimenti consiste nella K radioscopia in microonde hertziane scoperta, attuata strumentalmente e verificata da Giambattista Callegari e dai numerosi operatori che hanno avuto modo di sperimentarla. Tale teoria discende dai più moderni concetti della fisica moderna e considera gli atomi come dei dipoli risonatori ed oscillatori. Giambattista Callegari, agli inizi degli anni 40' del secolo scorso, studiando i fenomeni connessi ai circuiti oscillanti e alla loro interazione con bio-dipoli organici ha scoperto l'effetto Radionico o Effetto K. L'approfondimento dell'esperienza ha portato alla formulazione dei concetti teorici e, in seguito, è stata possibile la realizzazione di uno strumento circuitario LCR/SHF con cui esplorare il mondo della subeccitazione elettronica naturale dei dipoli (inorganici) e dei bio-dipoli (organici) e di rilevarne e governare la loro espressione elettromagnetica (λ_K della materia). Gli strumenti applicativi sono la Centrale Radiobiologica Callegari (CRC) Analogica (vedi Appendice) la CRC in versione Digitale. Entrambi gli strumenti, la CRC Analogica e la Digitale sono brevettati⁷. Per gli esperimenti descritti in questo articolo è stata usata la CRC Digitale perché accanto alle Fk della Scala K Callegari indica contemporaneamente la lunghezza d'onda (UA) e la frequenza (Hz) delle onde elettromagnetiche impiegate. Il range delle onde utilizzate cade prevalentemente nello spettro del visibile della Scala K Callegari.

Le FK impiegate per le varie fasi dell'esperimento A e dell'esperimento B sono state individuate sulla foto della provetta e si sono mostrate coerenti e in risonanza immediata, tramite la CRC Digitale, con le strutture citoplasmatiche e della regione nucleare della Escherichia coli; la loro proiezione su foto della provetta, foto della piastra di semina⁸ e su foto di rappresentazioni di Escherichia coli, ha determinato, istantaneamente, variazioni a distanza nelle strutture della reale coltura di Escherichia coli. Il "collegamento" tra foto e oggetto reale è istantaneo e costante nel tempo ed è dovuto all'Effetto K, una polarizzazione delle molecole dello spazio-aria che trasformano lo spazio normale in uno spazio con ridottissima capacità impedente e disperdente energia⁹.

L'analisi delle caratteristiche delle grandezze fisiche delle onde elettromagnetiche utilizzate e descritte nelle tabelle delle varie fasi è derivata, conoscendo la lunghezza d'onda e la frequenza di ciascuna Fks dall'applicazione delle formule di uso corrente in Fisica.

Nell'esperimento A è stato, prevalentemente, proiettato il fascio delle onde elettromagnetiche sulla soluzione in provetta della E.coli mentre nell'esperimento B è stato proiettato il fascio sia sulla soluzione in provetta sia sul terreno di coltura (piastra di semina): ciò è stato significativo perché l'interazione trasformativa si è mostrata più efficace nella "fase metabolicamente dinamica" propria

⁷ L'ingegnere Giuseppe Callegari, figlio di Giambattista il 18 novembre del 2008, quale "Dispositivo Radionico Jonisolare Callegari" brevetto italiano N° 0001396664 e International Patent Pending Europa N° 09804159.3 del 12 novembre 2009. Negli ultimi anni il Dott. Raffaele Gaudino ha elaborato un software che ha prodotto la "CRC Digital"⁷ RGC 75/05/011 (SIAE-ROMA-Registro Pubblico Speciale per i Programmi per Elaboratore-N°008991 del 15.10.2013-Associazione Giambattista Callegari Corso Novara,92 Napoli).

⁸ Il terreno di coltura (piastra di semina) prevede la giusta concentrazione di sostanze nutritive per la crescita batterica, è sterile e protetto da qualsiasi inquinamento, e ha un adeguato grado di umidità

⁹ Si rimanda al testo di Giambattista Callegari, Giuseppe Callegari "Radionica e Radiobiologia Callegari" Vol 1k -G.E.S.I. Gical Edizioni Scientifiche Indipendenti - Napoli, luglio 2015, per una descrizione completa delle caratteristiche dell'Effetto K.

dei processi di crescita (aumento di volume) e di proliferazione della E.coli nel terreno ricco di sostanza nutritive. In questa fase si rileva una diversa sensibilità e reattività alla interazione elettromagnetica delle principali strutture nucleari, ribosomiali e citoplasmatiche della E.coli.

Il terreno di coltura è il mezzo sul quale può avvenire lo sviluppo e la crescita in vitro di un microrganismo. Un terreno di coltura deve prevedere la giusta concentrazione di sostanze nutritive per la crescita batterica, un adeguato grado di umidità oltre che essere sterile e protetto da qualsiasi inquinamento.

Quando un microrganismo si trova in un nuovo ambiente, come sul terreno cromogeno nel nostro caso, il suo modo di moltiplicarsi non è costante ma dipende dalle caratteristiche dell'ambiente, della temperatura ma anche dal tipo di microrganismo. Il periodo impiegato dal microrganismo per adattarsi all'ambiente è detta Fase di Latenza. In una cellula batterica alcune proteine vengono prodotte a ritmo costante, perché sono sempre necessarie; altre invece vengono prodotte solo quando il batterio ne ha bisogno. In questo caso la cellula dimostra di riconoscere una variazione chimica dell'ambiente esterno e di saper attivare o bloccare i suoi geni in relazione alla nuova situazione. L'intervento della CRC potrebbe aver agito proprio in questa fase; una parte della popolazione di E.coli è stata modificata dalla interazione con le particolari Fk (lunghezze d'onda) e si sono adattate con difficoltà al terreno. LA CRC sembra aver bloccato in un certo numero di Escherichia coli la capacità di "saper attivare" i propri GENI; infatti, una parte della popolazione di Escherichia coli non è stata più capace di adattarsi ed è ipotizzabile un'azione delle Fk per esempio sull'Operone LAC che reprime l'attività dei geni, definiti geni strutturali, che codificano i tre enzimi coinvolti nel metabolismo del lattosio di E. coli. Le Escherichia coli risonanti con il fascio delle Fk attive hanno subito qualche processo di interferenza nella fase di trascrizione e sulle molecole di mRNA.

E' necessario approfondire, in studi successivi attualmente in corso, quali Fk sono più indicate e efficaci di altre nell'inibire la crescita e la capacità riproduttiva e in quale sequenza dei processi metabolici esse agiscono. Gli esperimenti A e B ci indicano che la proiezione di Fk del range delle microonde hertziane di valore superelevato, coerenti e risonanti, proiettate su foto e a distanza dall'oggetto reale, agiscono sui sistemi adattivi di parte delle colonie di Escherichia coli interferendo nel loro sistema comunicativo-enzimatico.

Nel presente studio è stata evidenziata una diminuzione significativa di E.Coli, sul terreno cromogeno utilizzato, dopo il trattamento con CRC Digitale. La sensibilità del batterico patogeno nei confronti delle Fk impiegate si è mostrata, per la prima volta in modo significativo nel giorno 29/11/2016 dove si assiste ad una iniziale diminuzione significativa delle colonie dopo il solo trattamento della sola soluzione (piastra 5). Il trattamento della piastra seminata avvalorava la diminuzione del numero delle colonie che da 1.000.000 ufc/ml passa a 800.000 ufc/ml (piastra 6) (Foto 22).



Foto 22

Conclusioni

Da questo studio sperimentale emerge quanto segue:

- a- i risultati ottenuti sono interessanti e convalidano che la CRC Digitale general un Canale K nel quale si determina un Effetto K;
- b- che con la CRC Digitale si può stabilire uno stato di risonanza a distanza tra l'oggetto/soggetto e la sua foto; questa condizione si realizza istantaneamente e la funzione trasformativa si realizza, agendo su uno dei sistemi (foto), anche nell'altro;
- c- è possibile e reale che in un circuito LCR/SHF, secondo il montaggio operato da Giambattista Callegari e poi trasformato in software, si possano determinare fenomeni di entanglement su bio-dipoli complessi come indica la teoria Radionica e Radiobiologica (come se la foto nel momento in cui viene scattata legasse (entangled) in una condizione di risonanza potenziale i biodipoli del soggetto e i punti impressionati dai quanti di luce provenienti dal soggetto e diretti sulla superficie sensibile della macchina fotografica; la CRC Digitale è capace di riattualizzare la loro corrispondenza istantanea, attraverso una modifica della polarizzazione delle molecole dello spazio-aria. Pertanto in queste condizioni agire sulla foto è agire sul soggetto reale rappresentato.
Tale fenomeno si attua attraverso la K radiosopia in microonde hertziane così come descritta da Giambattista Callegari¹⁰;
- d- è possibile e reale che le porzioni di spazio contenuti in un circuito hertziano, secondo il montaggio di Giambattista Callegari, si modifichino, determinando un'area, detta Campo K. In questa porzione di spazio avviene, per risonanza magnetica, un fenomeno di polarizzazione delle molecole dello spazio-aria in funzione delle radiofrequenze selezionate definito Effetto K;
- e- è possibile e reale la funzione automatica di individuazione della frequenza e lunghezza d'onda di un oggetto/soggetto (espressione elettromagnetica degli stessi definita λ_k (Lambda K) sia direttamente sia attraverso la sua foto. La lunghezza d'onda e la frequenza sono coerenti e si possono utilizzare indifferentemente sia sul soggetto/oggetto sia sulla sua foto. Il loro rilievo e la perequazione, coerente ai fini trasformativi, è costante;
- f- è reale l'interazione tra biodipoli complessi e onde elettromagnetiche SHF nel range delle microonde hertziane afferente alla sub oscillazione elettronica naturale; questa realtà è molto interessante e apre un campo di possibilità conoscitive tutto da scoprire perché permette lo studio della natura inorganica e organica nello stato di sub oscillazione elettronica naturale, senza dover ricorrere a condizioni di sovraeccitazione indotta. Il sistema di rilevazione della λ_k della materia (inorganica e organica) non sembra alterare la condizione di subeccitazione naturale. Si può interferire attraverso la proiezione di fasci elettromagnetici coerenti con lo stato oscillatorio del sistema amplificando o riducendo lo stato sub oscillatorio dello stesso in toto o in alcune sue parti. Le difficoltà nell'interferenza del sistema oscillatorio Escherichia coli delle prime fasi dell'Esperimento A sono rilevatrici della difficoltà a modificare direttamente, in modo significativamente visibile, lo stato di sub oscillazione elettronica naturale del biodipolo organico complesso. Maggiori capacità di interferenza si hanno quando

¹⁰ Ibidem.

si agisce sul sistema in assetto metabolicamente dinamico e agendo sulle parti del sistema stesso fondamentali per l'adattamento alla nuova situazione (semina su piastra cromogena; g- l'esperimento è riproducibile.

Riteniamo queste esperienze studi preliminari; moltissimi gli interrogativi, le riflessioni e le domande che ci piacerebbe condividere con ricercatori, enti ed istituti di ricerca.

Alla luce dei risultati sperimentali riteniamo fondamentale continuare la ricerca nelle interazioni tra CRC, dipoli e biodipoli complessi, seguendo la Metodologia Radionica e Radiobiologica di Giambattista Callegari.

APPENDICE

A – CRC Analogica

Infrarosso /microonde – Radicale di Lord Kelvin (Thomson) e condizioni di risonanza del dispositivo CRC Analogico.

Lo spettro elettromagnetico dell'infrarosso ha un range di lunghezza d'onda seguente:
 $7300 \text{ \AA} \leq \lambda \leq 10000000 \text{ \AA}$ ($0,00073 \text{ mm} \leq \lambda \leq 1 \text{ mm}$)

$$4.107 \times 10^{14} \text{ Hz} \leq f \leq 2.998 \times 10^{11} \text{ Hz}$$

Lo spettro elettromagnetico delle microonde ha un range di lunghezza d'onda seguente:
 $10000000 \text{ \AA} \leq \lambda \leq 10000000000 \text{ \AA}$ ($1 \text{ mm} \leq \lambda \leq 1 \text{ m}$)

$$2.998 \times 10^{11} \text{ Hz} \leq f \leq 2.998 \times 10^8 \text{ Hz}$$

Lo spettro elettromagnetico dell'infrarosso della scala K Callegari ha un range di lunghezza d'onda seguente:

$$7300 \text{ \AA} \leq \lambda \leq 199820 \text{ \AA}$$
 ($0,00073 \text{ mm} \leq \lambda \leq 0,019982 \text{ mm}$)

$$4.107 \times 10^{14} \text{ Hz} \leq f \leq 1.500 \times 10^{13} \text{ Hz}$$

Lo schema elettrico del K-radorisnatore LCR/SHF è raffigurato di seguito, Fig. A:

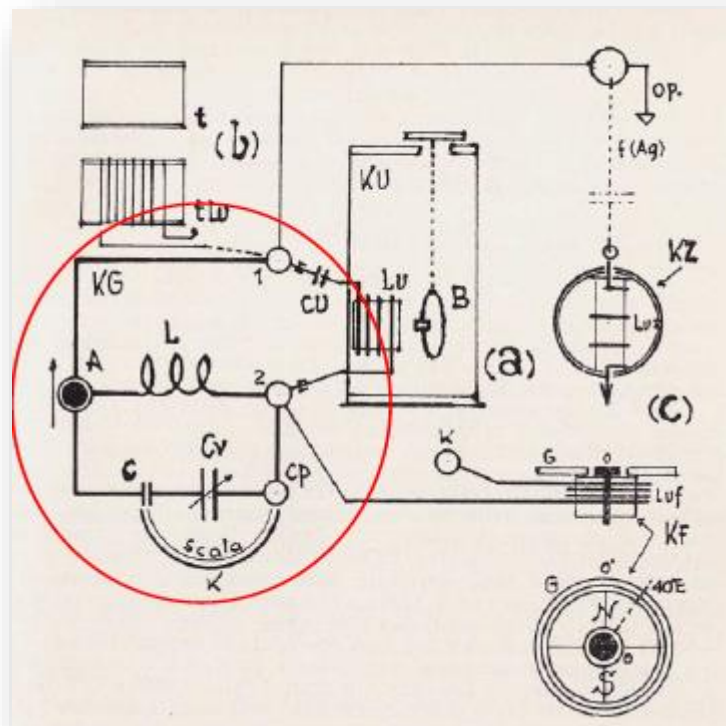


Fig. A

Il modulo circuitale più importante del K-Radorisnatore LCR/SHF della fig. A non è altro che un circuito oscillante (parte circuitale denominata KG), due condensatori in serie e un induttore collegato in parallelo a essi. I condensatori presenti C (fisso) e Cv (variabile) collegati in serie avranno una capacità equivalente C_{eq} che varierà tra il valore minimo $C_{MIN} = 989,93e^{-18}$ Farad a $C_{MAX} = 989,99e^{-18}$ Farad.

Nota: la notazione $x e^{-a}$ sta ad indicare $x 10^{-a}$, utilizzata per migliore lettura.

Consideriamo la parte circuitale KG, cerchiato in rosso, l'induttore e il condensatore posti in parallelo formano un oscillatore RLC parallelo.

Nella descrizione circuitale abbiamo che:

$$L = 0.023 \mu\text{H} = 0.023e^{-6} \text{ H}$$

$$C = 990 \mu\text{pF} = 990e^{-18} \text{ F (C è fisso)}$$

$$C_v = 0(15) - 330 \text{ pF} = 330e^{-12} \text{ F (C variabile)}$$

La capacità minima C_{Min} nel circuito KG dei due condensatori in serie C e C_v è $C_{\text{MIN}} = 989.93 \mu\text{pF}$;

La capacità massima C_{Max} nel circuito KG dei due condensatori in serie C e C_v è $C_{\text{MIN}} = 989.99 \mu\text{pF}$;

Il cuore del dispositivo CRC A è costituito da parti circuitali Induttanza L e capacità equivalente totale $C_{\text{eq}} = C + C_v$ (C_v è una capacità variabile)

Hertz dimostrò che se un risonatore è tagliato da un'onda hertziana di sufficiente ampiezza esso entra in oscillazione se in esso sussistono le condizioni indicate dalle equazioni di Thomson-Kelvin (1853), cioè se:

$$\text{la resistenza } R < 2\sqrt{LC} \text{ con } (L/C < 10^7)$$

Osservando il circuito del dispositivo CRC A, la spira sospesa (Kz) entra in oscillazione se

$$R < 2\sqrt{LC} < 2\sqrt{(0,023e^{-6} \times 989.93e^{-18})} < 2(4.77162e^{-12}) < 9.54325e^{-12} \Omega, \text{ cioè se}$$

$$L/C < 0.023e^{-6}/989.93e^{-18} < 2.3234 \times 10^7 \text{ h/f (il calcolo impostato su capacità minima)}$$

$$L/C < 0.023e^{-6}/989.99e^{-18} < 2.3233 \times 10^7 \text{ h/f (il calcolo impostato su capacità massima)}$$

Nel circuito KG poiché l'induttanza L è fissa e la capacità C_{eq} è variabile il rapporto (L/C) diminuisce se e solo se il valore della capacità aumenta, ma come si evince dai calcoli sul rapporto per capacità minima e massima nel circuito KG le variazioni di capacità C_{eq} non determinano una variazione sufficiente del rapporto L/C tale che possa modificare le grandezze interne in frequenza che possano far oscillare la spira sospesa del KZ. L'oscillazione della spira sospesa al circuito KZ dipende dunque dal rapporto L/C, tale rapporto potrà variare se e solo se una lunghezza d'onda che taglia l'antenna del dispositivo CRC A trasporta una energia tale che faccia variare sufficientemente il suo valore. Per soddisfare l'equazione $L/C < 2.32 \times 10^7 \text{ h/f}$ è quindi opportuno indurre al circuito una energia che faccia variare in modo opportuno L/C. Abbiamo calcolato la frequenza di risonanza del dispositivo CRC A che è:

$$f = \frac{1}{2\pi\sqrt{L \cdot C}} = 3.338 \times 10^{10} \text{ Hz } (\lambda \approx 9 \text{ mm})$$

La lunghezza d'onda di risonanza del dispositivo CRC A è inclusa nello spettro delle microonde.

Definizione di risonanza: In fisica si osserva un fenomeno di risonanza quando un sistema che ha una frequenza propria di oscillazione viene sollecitato dall'esterno da un agente (forza, tensione, energia elettromagnetica, ecc..) che ha una frequenza circa uguale a quella del sistema.

Dalla definizione data quindi è di facile intuizione che il "sistema CRC Analogico" potrà entrare in risonanza (mutua induzione con fonti esterne) se la polarizzazione dello spazio esterno è tale che l'antenna del dispositivo venga tagliata da una lunghezza d'onda multipla alla lunghezza d'onda di risonanza citata (9 mm)

Come per la struttura fisica dell'atomo e la sua componente oscillatrice (attrazione/repulsione) e risonatrice (mutua induzione con l'esterno), l'elettroscillazione del K-Radiorisonatore è governato dal radicale di Thomson-Kelvin.

B - Le CRC Analogiche e Digitali sono strumenti Brevettati. Il Brevetto Italiano è il N°0001396664 del 18.11.2008. Ministero dello sviluppo Economico –DGLC-Ufficio Brevetti e Marchi –Roma rilasciato con la seguente motivazione: "per lo studio scientifico, la ricerca, la sperimentazione, e le applicazioni su entità fisiche , organiche ed inorganiche, esclusivamente tramite il loro campo elettromagnetico".

BIBLIOGRAFIA

Antonio Guccione - K-BIODETECTOR CALLEGARI – Fisica del dipolo-pendolo rivelatore dell'onda K della materia – Fausto Fiorentino Editore. Settembre 1967

Giambattista Callegari – *RADIONICA E RADIOBIOLOGIA* – Edizioni Spazio uno –S.A.S. 1980.

Giambattista Callegari - *RADIOBIOLOGIA SPERIMENTALE* – Edizioni FAMITAL – Napoli. 1968.

Antonio Guccione - K-BIODETECTOR CALLEGARI – Fisica del dipolo-pendolo rivelatore dell'onda K della materia – Fausto Fiorentino Editore. Settembre 1967.

Giambattista Callegari – *RADIOBIOLOGIA SPERIMENTALE – CORSO TEORICO-PRATICO* - Edizioni Giambattista Callegari – Napoli – maggio 1957

Giambattista Callegari – *SINTESI INFORMATIVA SULLA RADIOBIOLOGIA SPERIMENTALE MECCANIZZATA* - Edizioni Giambattista Callegari – Napoli – luglio 1950

Giambattista Callegari, Giuseppe Callegari - *Radionica e Radiobiologia Callegari – Vol.1k. G.E.S.I. GICAL EDIZIONI SCIENTIFICHE INDIPENDENTI* – Napoli. Luglio 2015.

Oreste Bellini Pietro Bianco – *La Radiobiologia di Giambattista Callegari. Il Frequenzimetro e la Scala K* – Aljon Editrice. 2016